

TESTO DELLA LETTERA DEL MINISTRO
DEGLI AFFARI ESTERI EDUARD SCEVARNADZE
AL MINISTRO GIANNI DE MICHELIS

"Signor Ministro,

vorrei ringraziarLa per una rapida risposta alle proposte sovietiche ed esprimere mia soddisfazione circa le convergenti posizioni dell'URSS e dell'Italia praticamente sull'arco intero dei temi trattati.

Riterremmo utile svolgere consultazioni con la parte italiana a livello di esperti al fine di un confronto più dettagliato degli approcci. Siamo anche pronti a coordinare i passi dei nostri due Paesi su queste problematiche nell'ambito di varie sedi internazionali.

Vorrei anche comunicarLe quanto segue.

Il 13 giugno a.c. abbiamo inviato al Segretario di Stato americano James Baker una lettera in cui vengono esposte le nostre idee circa l'opportunità di dare una base contrattuale ai nuovi rapporti tra il Patto di Varsavia e la NATO, tra i loro membri.

Elaborando tali idee abbiamo tenuto in considerazione gli importanti cambiamenti che sono in corso all'interno delle due alleanze militari-politiche, la loro decisione di cogliere le opportunità storiche per raggiungere nuovi traguardi di fiducia e di reciproca comprensione e della costruzione di un nuovo ordine pacifico in Europa.

Nella nostra lettera al Segretario di Stato americano sono state formulate idee concrete circa i principi sui quali, secondo noi, potrebbe essere costruita l'eventuale intesa.

- il Patto di Varsavia e la NATO, i loro membri non considerano più l'uno l'altro come avversari e sono pronti di passare ai rapporti di interazione e di collaborazione su un vasto arco di problemi, compresa la creazione delle strutture di sicurezza e di stabilità al di sopra dei blocchi.

- essi dichiarano di essere pronti di portare un contributo attivo allo sviluppo del processo di Helsinki lungo tutte le direttrici compresa quella militare. L'appartenenza ad una delle alleanze non può costituire ostacolo all'appartenenza all'altra alleanza.

- I Paesi del Patto di Varsavia e della NATO dichiarano il loro completo rifiuto di tutte le rivendicazioni territoriali, riconfermano la inviolabilità dei confini esistenti in Europa. Essi si impegnano di:

- non ricorrere in qualsiasi forma alla forza o alla minaccia di usarla sia l'uno contro l'altro sia contro qualsiasi Stato o alleanza di stati;

- non usare per primi l'arma nucleare;

- non prestare a nessun paese che avesse ricorso alla forza nella zona di competenza dei trattati tra il Patto di Varsavia e le NATO assistenza militare, economica od altra nonchè denunciare energicamente le sue azioni fino al boicottaggio morale e politico;

- avviare le consultazioni immediate in caso di conflitto oppure di situazione pericolosa;

- intraprendere energiche e reciprocamente concordate misure per un'ulteriore riduzione degli armamenti e l'affermazione del principio di sufficienza difensiva tramite la riduzione delle forze armate e la modifica delle loro strutture;

- avviare le trattative sulla cospicua riduzione e poi sulla completa eliminazione di tutti i mezzi di breve gittata (0-500 km) con base di ogni tipo in Europa;

- effettuare le modifiche nel dispiegamento delle forze armate in Europa nel contesto delle loro riduzioni, costituire zone di "disimpegno" oppure di "armamenti rarefatti" lungo la linea di contatto delle alleanze.

- Istituire un meccanismo di regolari consultazioni politiche tra le due alleanze e creare di conseguenza organi congiunti delle strutture politiche e militari dei blocchi, instaurare i legami di associazione.

- Intesa sullo sviluppo e perfezionamento delle misure di fiducia e sicurezza in particolare sulle questioni di limitazione dell'attività militare, e di estensione delle misure di fiducia alla marina ed all'aeronautica militari.

- Costituzione delle forze multilaterali di pace nella zona di competenza del Patto di Varsavia e della NATO, comprese le truppe dei Paesi neutrali.

- Installare una linea diretta di comunicazione tra i rispettivi centri del Patto di Varsavia e della NATO.

- Avviare cooperazione nei settori civili (economia, ecologia, scienza e tecnologia, informazione, istruzione, cultura).

- Istituire l'Assemblea parlamentare di ambedue le alleanze che eserciterebbe controllo e contribuirebbe alla realizzazione dei principi concordati dell'intesa tra il Patto di Varsavia e la NATO.

- Intesa tra il Patto di Varsavia e la NATO deve essere aperta all'adesione di qualsiasi Stato-partecipante alla CSCE.

Per quanto riguarda la tematica relativa all'unificazione della Germania c'è al nostro avviso un'interiore nesso politico e logico tra le suddette considerazioni e quello che deve trovare una soluzione nel quadro del meccanismo "2 più 4", eventualmente in combinazione con le intese in altre sedi. Questo riguarda le questioni come definizione di un "plafond" per le forze armate della Germania; l'impegno di Germania di non possedere armi nucleari ed altri tipi di armi di sterminio di massa; l'intesa su uno statuto speciale del territorio della RDT che non farà parte della zona della NATO; le questioni connesse all'ulteriore permanenza su questo territorio dei contingenti delle truppe sovietiche con la sua graduale riduzione nonchè alla riduzione delle truppe stranieri sul territorio della RFT paralellamente alle riduzioni delle truppe sovietiche nella RDT.

Le considerazioni espresse al Segretario di Stato statunitense noi non le vediamo come la verità nell'ultima istanza. Riteniamo che esse potrebbero formare la base per l'avvio del lavoro, per la ricerca delle soluzioni reciprocamente accettabili. In altre parole ciò significa l'invito alla discussione. Una tale discussione la vorremmo avere non solo con gli USA ma bensì con gli altri stati-

partecipanti alla NATO e al Patto di Varsavia, nonché con i paesi neutrali e non-allineati d'Europa. U

Nelle nostre considerazioni abbiamo cercato di tener conto di una vasta gamma di proposte e di approcci avanzati ultimamente da molti stati e discussi in varie sedi.

Siamo in attesa di considerazioni di riscontro nella speranza che esse vadano in direzione favorevole alla formazione degli approcci comuni in questa causa delicata e responsabile.

Pensiamo che già da oggi senza perder tempo si potrebbe porre la questione sulla creazione di un quadro organizzativo (gruppo di esperti, commissione) per approfondire la comprensione raggiunta e per un dettagliato esame delle possibilità di raggiungere intese sostanziali.

Con stima

E.SCEVARDNADZE".